

ITTS "Vito Volterra"

Progetto Integrazione Cinema in Rete

Riflessioni sul film Memoria 2014 "Concorrenza Sleale" di
Ettore Scola + dibattito col Dott. Mario Paolini

1. In primo piano: la lealtà di un'amicizia vera, non ipocrita (LITOTE= negazione del contrario, EFFETTO ATTENUAZIONE) e condizionata dagli interessi.
2. Voce narrante→ personaggio interno, il figlio del negoziante cattolico (attore: Diego Abatantuono)
3. Circolarità dell'opera: il film parte dalla visione del bambino che ci introduce alla realtà della storia e termina con i suoi occhi che vedono allontanarsi dal campo visivo la famiglia amica, diretta al campo di concentramento sul mezzo di un'umanità laboriosa antica (carretto: simbolo atavico di fatica/lavoro umano).
4. Ritmo della narrazione scandito all'inizio, a metà, alla fine dai passi 'indifferenti' di chi poi, connivente al regime, rileverà il negozio dell'ebreo→ simbolo dell'omologazione al regime→mancanza di libertà
5. Goffaggini del fratello della moglie del cattolico (zio del *bambino: voce narrante*), che non sa che scopo dare alla propria vita, vero parassita della società, finché si introdurrà come anonima pedina nella scacchiera (ANALOGIA→ regime) fascista/squadrista: una scelta di convenienza, superficiale.
6. Incisiva la figura dell'insegnante (attore: G. Depardieu), parente del cattolico, che corregge compiti all'interno del negozio e non risparmia critiche al regime, ai suoi protagonisti (Mussolini, Hitler) ed alla pratica del 'lavaggio delle coscienze'
7. L'ebreo orafo, di una certa età, testimonia i luoghi comuni sugli Italiani ('brava gente', 'Italiani di m.')
8. Emerge il rispetto di una visione corale della famiglia, in cui tutti i suoi elementi sono uniti/riuniti insieme (occasioni di ritrovo in casa e fuori): solidali
9. La storia d'amore tra i due giovani testimonia la purezza degli affetti (prima sguardi fuggitivi, poi bigliettini recapitati dal bambino, infine il casto bacio) e quando viene meno è a causa degli equivoci e degli ingiusti pregiudizi provocati dall' 'inferno'(METAFORA) delle leggi razziali (dopo che i due sono stati con gli amici di lui, si lasciano. Lui la rincorre e le grida

sulle scale: "Per me tu sei come tutte le altre!"; dopo un attimo di sospiro, lei risponde: "Anche tu per me sei come tutti gli altri")→SHOAH = TEMPESTA DEVASTANTE!

10. I colori del film si incupiscono mano a mano che il tempo scorre e ci si avvicina alla tragedia→ forte effetto EMOZIONALE

Il Dott. Mario Paolini porge una domanda alla platea: "Io cosa avrei fatto lì?".

Ritorna al power point ed alla figura di Mandela, alla sua eredità:

SORRISO + ORGOGLIO→ "Noi siamo cittadini grazie anche a lui!".

Cita frasi importanti di Nelson Mandela contenute nel film

"INVICTUS" (racogliamo il suggerimento per la programmazione cinema dell'anno prossimo) e fa riferimento alla poesia di un poeta diversabile inglese dell'800, usata da Nelson Mandela per alleviare i 27 anni della sua prigionia durante l'apartheid:

INVICTUS (IMBATTUTO)

Dal profondo della notte che mi avvolge,
Nera come la fossa dell'inferno,
Ringrazio qualunque dio esista
Per la mia anima invincibile.

La morsa feroce degli eventi
Non m'ha tratto smorfia o grido.
Sferzata a sangue dalla sorte,
Il mio capo è sanguinante, ma non chino.

Oltre questo luogo d'ira e di lacrime
Incombe solo l'Orrore della fine,
ma in faccia agli anni che minacciano
sono e sarò senza paura.

Non importa quanto angusta sia la porta,
Quanto impietosa la vita,
Io sono il padrone del mio destino;
Io sono il capitano della mia anima.

Hernest Henley
(1849-1903)

A lui si ispirò R. L. Stevenson, per scrivere L'isola del tesoro (1883).

In particolare, Paolini cita tre frasi in parallelo:

- Nelson Mandela: "Il coraggio è affrontare la paura e vincerla"
- Che Guevara: "Bisogna essere duri senza mai perdere la tenerezza"
- Papa Francesco: "Non bisogna aver paura della tenerezza"

→ Soluzioni per **vincere l'indifferenza**.

Si rapporta ai nostri giovani, nativi digitali, a rischio: dotati di strumenti potenti con usi difficilmente cancellabili. Rischio di perdere contenuti, incontri veri che lascino il segno, la traccia.

Rischio indifferenza. Si richiama a Don Milani (cfr. l'esperienza educativa della scuola di Barbiana, anni Cinquanta; Lettera ad una professoressa), che ha avuto il coraggio di denunciare: "La scuola non c'è", facendo capire che chi rimane ignorante viene sfruttato. Messo sotto processo, perché pacifista, Don Milani scrisse ad un giudice: **"I care" = m'intriga, m'interessa → contrario al motto fascista "Me ne frego"**.

Paolini afferma che **"Dall'isolamento dell'indifferenza** (uso frenetico del telecomando → cambiar canale, come oggetto di libertà → illusione di essere potente) **SE NE ESCE INSIEME!"**.

E' importante ritrovarci qui e discutere di valori di **Libertà**, per cui sono sacrificati altri, persone prima di noi.

Parlare di **modo inclusivo**, significa andare contro l'indifferenza ...

Si comincia col buttare una carta a terra → = me ne frego!

Oggi stiamo perdendo la buona abitudine di **fermarci e pensare**.

La pubblicità è perfida → prodotti: "Comprami!" ... non serve pensarci ... Preoccupante!

Si rivolge ai ragazzi e chiede: "Cos'è per voi l'indifferenza?"

Per alcuni è "silenzio: tu non mi interessi", "far finta di non vedere".

Paolini distingue altri 'silenzi' che vanno invece rispettati e di cui c'è bisogno (in orchestra e nella vita: cfr. slide finale power point su Claudio Abbado).

Paolini richiama l'anno 1971 ed il processo ai gerarchi nazisti coinvolti nella Shoah; essi si difesero così: "Noi abbiamo solo eseguito gli ordini, non siamo i responsabili!". Al proposito, richiama ed invita a documentarsi sull'**esperimento Milgram** di psicologia sociale, condotto nel 1961 dallo psicologo sociale statunitense Stanley Milgram. Lo scopo dell'esperimento era quello di studiare il

comportamento di soggetti a cui un'autorità (nel caso specifico uno scienziato) ordina di eseguire delle azioni che confliggono con i valori etici e morali dei soggetti stessi. I risultati hanno dimostrato che siamo più probabilmente catturabili da questo meccanismo: "Il lato oscuro della forza ci appartiene". E' più difficile **"ACCENDERE LA TESTA"** e dire di no. Esposti a situazioni di violenza quotidiana, che sembrano un reality, le nostre resistenze interne si affievoliscono. E' importante, invece, **farsi reciprocamente posto→ W LE DIFFERENZE→solidarietà= plus valore alla vita. Il singolo da solo ha perso.**

Raccoglie il timore in sala di una mamma riguardo al rischio indifferenza e propone a tutti di partecipare all'iniziativa di **Special Olympics**, un programma internazionale di allenamento sportivo e competizioni atletiche per oltre tre milioni di ragazzi ed adulti con disabilità intellettiva, che quest'anno vede lui come coordinatore e Venezia come luogo di attuazione dell'iniziativa. In laguna, nell'ultima settimana di maggio, ci sarà la 30^a edizione, con 1500 atleti e volontari + tecnici; tre le zone coinvolte: Giudecca + Lido + Centro storico di Venezia. Invita i nostri ragazzi ad essere suoi collaboratori tramite le risposte ad un questionario, diffuso da metà/fine febbraio a tutte le scuole superiori, che permetterà la mappatura in Regione degli impianti sportivi accessibili a persone diversamente abili (strutture adeguate + personale competente). Il questionario conterrà anche una richiesta di opinione su 'Com'è il tuo incontro con la diversabilità?'. Proprio per andare contro un atteggiamento di pericolosa indifferenza, si promuove tale mappatura che si tradurrà poi, nel web, con la partecipazione ad un concorso a premi e visibilità assicurata dalla presenza RAI.

Ho apprezzato l'intervento del primo ragazzo in aula magna, che, sollecitato da Mario Paolini, ha risposto che "IL FILM è STATO EMOZIONANTE". La seconda ragazza interpellata, invece, ha evidenziato che c'erano tanti dialoghi, a scapito delle azioni, dei "prodotti finiti" (come ha ben sottolineato Paolini), cui siamo invece abituati nella quotidianità dei mass-media (pubblicità, ...). Il film è sicuramente L' AFFRESCO DI UN'EPOCA IN CUI LA CHIAVE è L'ASCOLTO e ciò deve tutti noi far riflettere, in direzione di un cambiamento come miglioramento/progresso possibile!

Mario Paolini: "Sulla questione inserimento integrazione inclusione, o il suo contrario: rifiuto esclusione violenza, la questione che trovo davvero importante è che la partenza può essere simile ma di fronte alla stessa cosa, a seconda di quel che pensiamo (in base a ciò che conosciamo, alle

esperienze etc), le strade possono prendere percorsi drammaticamente diversi. Questo vale a mio avviso non solo nei confronti delle disabilità ma verso altre fragilità che coinvolgono in modo particolare i ragazzi. Ricordi il bellissimo video de 'Il circo della farfalla'? Inserimento è la scena in cui Will viene trovato sul camioncino "ti permetto di stare qui"; integrazione è quel crescere di partecipazione alla vita del circo, ma la scena dell'affissione del manifesto fa pensare. Inclusione è la scena commovente quando si conquista un proprio ruolo, con i rischi che questo comporta. A me una ragazza disabile ha detto: 'Inclusione è vivere la vita, con le difficoltà, ma uguale agli altri'. E il suggerimento che do ai genitori e agli insegnanti di un bambino/ragazzo disabile è: qualsiasi sia la sua disabilità lascialo provare, perché se non lo lasci provare quand'è che imparerà?".

n.b. Il DVD "I.T.T.S. Memoria 2014" (p.point + dibattito) è disponibile da fine settimana nella Biblioteca Specializzata d'istituto.

San Donà di Piave, 19/02/2014

La referente progetto prof. Cristina Maria Cibir
coadiuvata dall'ospite Dott. Mario Paolini.